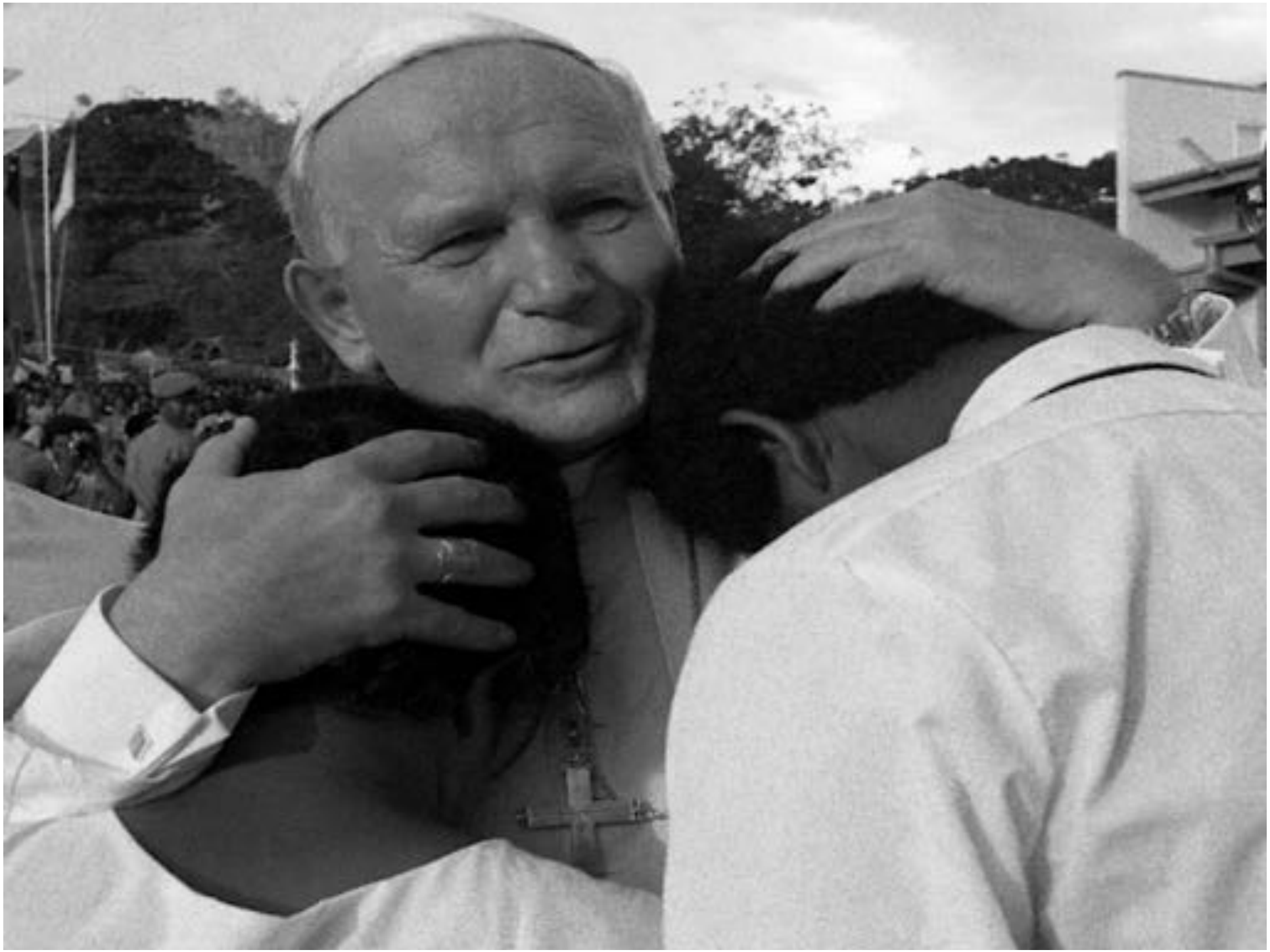
LA FAMIGLIA – SOGGETTO DELLA VITA DELLA CHIESA

L'esperienza con le famiglie di San Giovanni Paolo II

DIOCESI DI LUGANO, 18 APRILE 2015

Don Przemyslaw Kwiatkowski



1. Testimoniare

Il **Regno di Dio** – è tutta la nostra vita. **Padre e madre. Moglie e marito. Figlia e figlio.** Tutti e tutto, nella vita e nella morte.
Non ci abbandona mai. **Tutto abbraccia.** Tutto copre. Tutto trasforma. Tutto santifica. Tutto salva.

K. WOJTYLA, *Veglia di preghiera (1951)*

Esercitarsi nella consapevolezza della **presenza di Dio**...

Nella sua compagnia, così stretta che abbraccia tutto, passiamo la giornata intera...

Dio è la Persona reale che mi ha amato. Anch'io lo devo amare. Ed amare vuol dire **donare me stesso**.

J. CIESIELSKI, *Appunti*

Il matrimonio non è soltanto una questione tra due persone.

È la questione di **due persone di fronte a Dio**.

Da qui scaturisce la **vocazione** e anche un merito dinanzi a Dio.

J. CIESIELSKI, *Appunti*

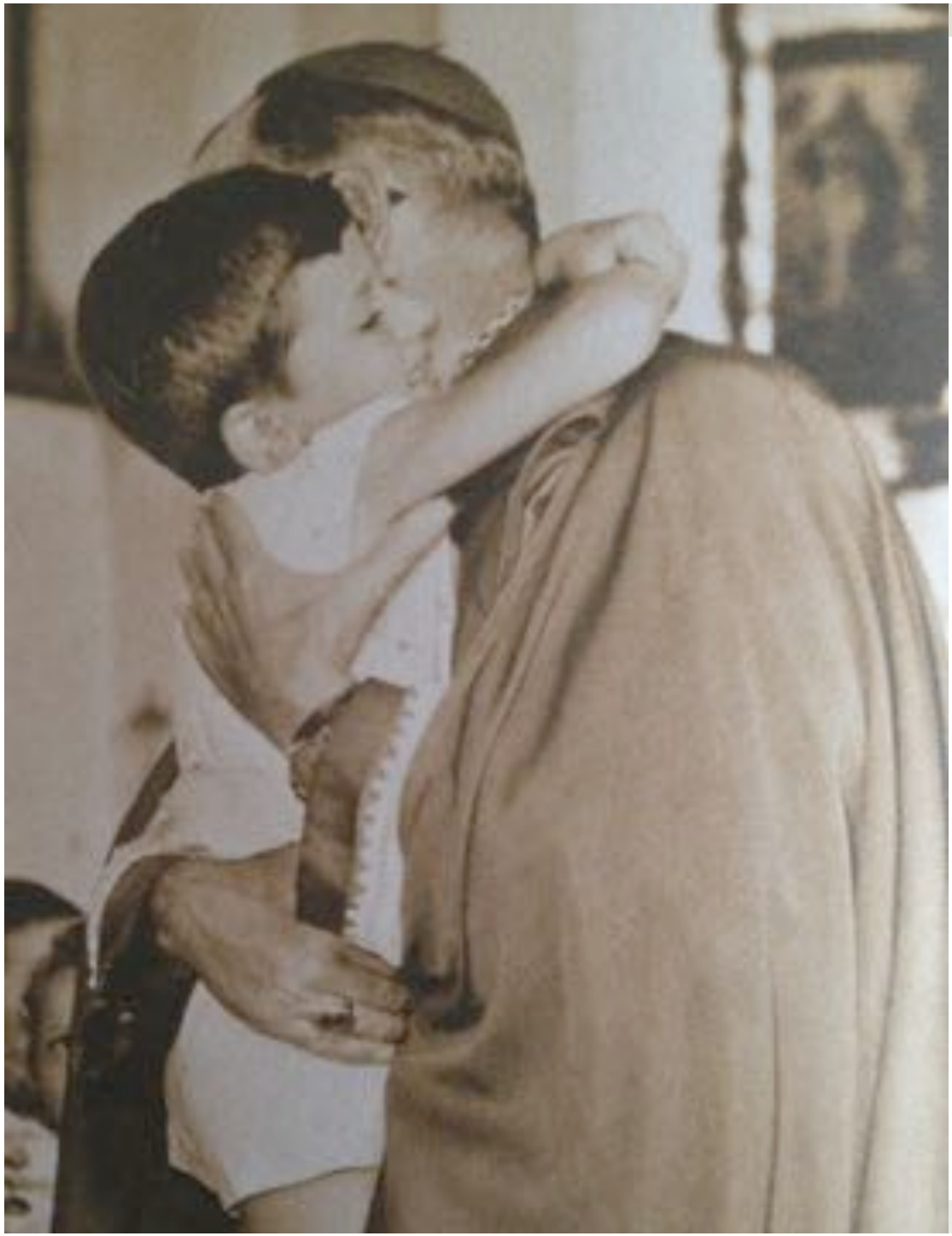
Sento forte il bisogno di rendere testimonianza ad un uomo la cui vita ho seguito da vicino per quasi vent'anni.

Ogni nuova tappa mi faceva capire sempre meglio in che modo questo giovane **incarnasse nella vita la sua fede**.

Abbiamo dedicato molte ore della nostra vita a **conversazioni sul matrimonio** inteso come **vocazione di due persone**.

K. WOJTYLA, *Ricordo di Jerzy Ciesielski (1970)*

2. L’amore umano



Non dividete l'amore,
esso è uno.

K. WOJTYLA, *Raggi di paternità*

Il matrimonio, pur essendo una vita di due persone, rimane semplicemente una **vita**.

Porta con sé il **lavoro** per il pane quotidiano. Porta le **vittorie**, i successi, le riuscite, ma anche le sconfitte, gli **scoraggiamenti**.

Gli sposi devono avere **un ideale in comune**.

J. CIESIELSKI, *Appunti*

Quando un uomo **vuole** per un altro **il bene infinito**, **vuole Dio** per lui, perché Lui solo è la pienezza del bene e può colmarne l'uomo.

K. WOJTYLA, *Amore e responsabilità*

L'**amore**, che è **più grande** di te, non può essere separato dal suo terreno.
Ogni **uomo** è il **terreno** del nostro amore.
Ma la **Via** e la **Sorgente** è il **Padre**.

K. WOJTYLA, *Raggi di paternità*

Vedi, Teresa – l'**uomo vive soprattutto per l'amore**. La capacità di amare che consiste in un certo **uscire da sé**, in un certo **approvare l'altro** e gli altri, nel **dedicarsi** alla realtà dell'uomo, degli uomini e, prima di tutto, **a Dio.**

Il **matrimonio** ha senso se dà l'opportunità di un amore del genere, se evoca la capacità e, in un certo senso, la **necessità di amare così**.

K. WOJTYLA, *Lettera a Teresa Zyczkowska(1956)*

Sono capace di amarla veramente?

Amore vuol dire volere il bene. Libero e consapevole della responsabilità la voglio scegliere come compagna di vita, madre dei nostri figli e oggetto del mio amore.

R**iconoscendo la volontà di Dio** riguardo alla mia vocazione e facendone liberamente l'oggetto del mio amore, **decido** di proporre a Danusia il matrimonio.

Tyniec, 29 maggio 1956

J. CIESIELSKI, *Appunti*

La **sessualità** non si risolve soltanto al livello dell'istinto sessuale.
Solo ed esclusivamente l'amore rende la sessualità un'**esperienza** tipicamente **umana**, perché **radica** tutta l'esperienza nella **profondità spirituale** dell'uomo.

K. WOJTYLA, *Istinto, amore, matrimonio (1952)*

L'**unione coniugale** deve avere come base **l'amore della persona**, il desiderio di donarsi, non invece di prendere per sé.

Solamente la felicità, la gioia e il piacere della moglie può essere la fonte della propria felicità, della gioia e del proprio piacere.

Ecco la **vocazione del marito: di rendere felice la moglie.**

J. CIESIELSKI, *Appunti*

Come vivere in modo cattolico la vita sessuale?

1. **Parlare** insieme su questo tema.

2. **Pregare** insieme per la prole e trattare la gioia e il piacere sessuale come uno stimolo per assumere la fatica dell'educazione dei figli.

3. **Continenza** sessuale offerta a Dio anche per supplicare il dono della prole oppure la grazia e la benedizione.

4. Sottolineare la **comunione spirituale**, la fede in Dio, l'ideale di perfezione, la fedeltà – per attingere da questo la vera e pura gioia e felicità.

5. Apprezzare l'amore, la dedizione, la fiducia della persona "nel bene e nel male", riconoscere la propria vocazione nel **fare il bene alla persona amata**, nell'avere cura di essa. Considerare questo l'oggetto di un merito davanti a Dio.

J. CIESIELSKI, *Appunti*

Tutto **ciò che è amore**, **è** anche **perfezione**, sebbene avvenga nel campo delle cose della **carne**. Invece tutto ciò che **non è amore**, **non è** nemmeno **perfezione**, anche se possedesse una forma **esteriore** molto **spirituale**.

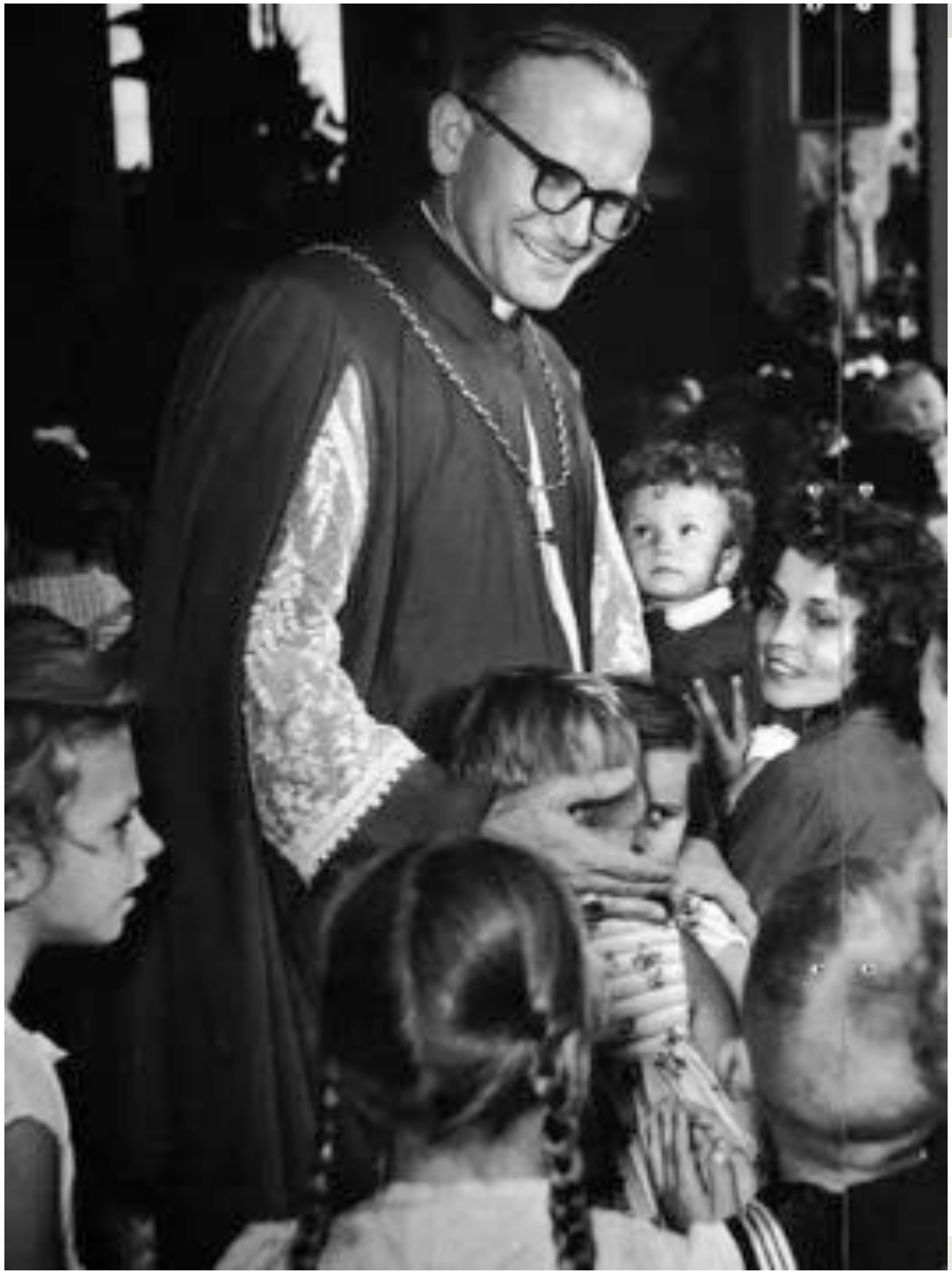
K. WOJTYLA, *L'amore è il fondamento morale del matrimonio* (1961)

Non si deve riflettere sul matrimonio come una realizzazione dell'ideale di santità a prescindere da questo tema.

Al contrario, anche la **sessualità coniugale deve entrare nel campo della realizzazione di questo ideale.**

J. CIESIELSKI, *Appunti*

3. L’amore di Cristo e della Chiesa



Padre e Sposo. Sposo e Figlio.
So tutto questo.
Ma **basta saperlo?**

K. WOJTYLA, *Considerazioni sulla paternità (1964)*

Noi viviamo la grandezza di questo sacramento, perché la **Chiesa vive** continuamente **le nozze con Cristo**.
La Chiesa è la sua Sposa e riceve da Cristo tutta la fecondità spirituale.
Per questo il matrimonio è un **sacramento grande**, il **modello primordiale** di tutti i sacramenti.

K. WOJTYLA, *Omelia durante la celebrazione delle nozze (1974)*

La Chiesa vive con particolare **tenerezza** il Sacramento del Matrimonio. Ci rallegriamo, perché introducete quell'**amore nel Cuore** stesso **di Dio-Uomo**.

Una volta ho letto le parole di un fidanzato: "**Invecchieremo insieme**". Ciò mi ha colpito, perché esprime qualcosa di molto **vero** e di molto **promettente**.

K. WOJTYLA, *Omelia durante la celebrazione delle nozze (1974)*

In che misura il **tendere alla santità è comunicabile a un'altra persona?** È necessaria questa comunicazione?

Due persone nella coppia dovrebbero realizzare (in quanto possibile) due ideali diversi, due forme di santità oppure una sola? Quale?

J. CIESIELSKI, *Appunti*

In che misura è possibile comunicare la questione della santità all'altro...? Questo richiede:

1. comune **orientamento di vita** (la preghiera quotidiana, la Santa Messa, la confessione),

2. la **buona volontà e la reciproca fiducia**,

3. la disposizione a **scoprire il proprio intimo**,

4. la **comprensione** dell'altro, tutti i giorni,

5. la **fede** che è un indice costruttivo dell'attività.

J. CIESIELSKI, *Appunti*

A ciascuno di noi è stata concessa la **propria strada**, la propria vocazione. Il senso della mia esistenza dipende dalla fedeltà a questa vocazione.

Signore, fa' che io riconosca la mia vocazione di ogni giorno e dammi la grazia di rimanerle fedele.

Che io accetti con gratitudine la tua volontà come mia vocazione, come **la strada migliore per ottenere la salvezza.**

J. CIESIELSKI, *Appunti*

In particolare ti chiedo, o Signore, **la grazia di una buona scelta della compagna di vita**, perché mi sembra che la mia vocazione sia quella di costruire una famiglia.

Questa decisione è di grande importanze per tutta la vita futura – sia per la mia che per la sua. Fa', o Signore, che essa corrisponda alla **tua volontà**.

J. CIESIELSKI, *Appunti*

Cercava una compagna di vita e la **cercava in ginocchio**, nella preghiera. Non potrò scordare il colloquio in cui, dopo uno speciale giorno di ritiro, mi disse: "Penso che proprio questa ragazza debba essere mia moglie, che è Dio a darmela".

Quasi non seguisse soltanto la voce dei propri gusti, ma prima di tutto la voce di Dio stesso. Sapeva che da Lui viene ogni bene, e fece una scelta buona.

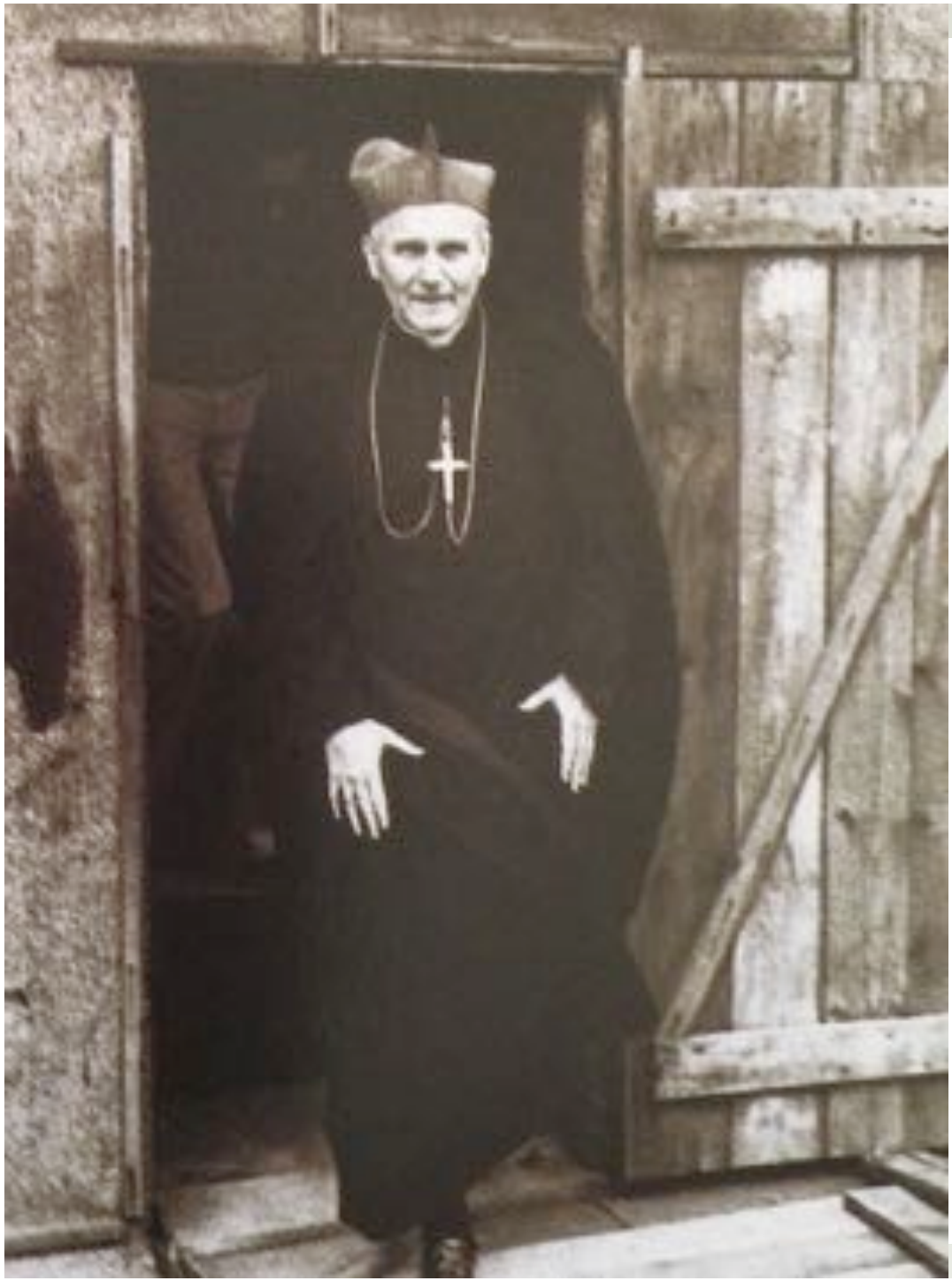
GIOVANNI PAOLO II, *Varcare la soglia della speranza*

Durante il ricevimento dopo le nozze di Nana e Jurek, a un certo punto egli si alzò e cominciò a parlare. R**ingraziava per il dono dell'amore** con una voce impregnata di commozione.

Nana che stava quasi davanti a me, bella e avvenente, lo ascoltava in un sereno raccoglimento. Ed ecco mi accorsi di colpo che Jurek **non ringraziava quella vestita in bianco, ma ringraziava Dio** per aver suscitato in lui il sentimento dell'amore.

Guardai con preoccupazione Nana, però il suo volto era colmo di felicità.

Dalla testimonianza di D. ABRAHAMOWICZ



L'amore viene dagli innamorati, si lascia scoprire e sviluppare **fino ad un'adeguata maturità** ed in seguito confermare per mezzo di ciò che costituisce un **mistero grande nel Cristo e nella Chiesa**, come dice San Paolo (*Ef* 5, 32).

K. WOJTYLA, *Amore fecondo e responsabile (1978)*

Che io tratti la mia fidanzata come tuo dono e la ami con il tuo amore, il cui esempio ci hai donato mediante il tuo amore **per la Chiesa**.

J. CIESIELSKI, *Appunti*

Ti ringrazio tanto per tutti i giorni. Vorrei assicurarti che sei rimasta per me la stessa Amata, a cui il 29 giugno 1957 promettevo l'amore, la fede…

Vorrei che tu fossi **felice** e, se possibile, che tu **irradiassi un po' di questa felicità**.

J. CIESIELSKI, *Lettera a Danuta, 29 giugno 1966*

4. Chiesa domestica

Il **Sacramento del Matrimonio** trova questi particolari elementi di somiglianza a Cristo legati alla sua missione **sacerdotale, regale e profetica** – in ogni uomo e donna, nel momento in cui essi celebrano il loro vincolo sacramentale. Questi elementi sono iscritti nel loro **profilo spirituale**.

K. WOJTYLA, *Riflessioni pastorali sulla famiglia (1975)*

L'amore degli sposi e dei genitori pieno di **dedizione**, e insieme l'amore dei figli quale "dono sincero di sé" – è una traccia del **sacerdozio universale**.

La partecipazione al sacrificio eucaristico ne è una **espressione liturgica**, tuttavia il posto dove si offre il sacrificio spirituale è la **vita stessa** – la vita coniugale e familiare.

K. WOJTYLA, *Riflessioni pastorali sulla famiglia (1975)*

Occorre rendersi conto dell'importanza della v o c a z i o n e matrimoniale inclusa nella **generazione** dei figli, nella **"creazione"** dell'uomo e nella sua educazione. Bisogna vivere profondamente questa chiamata.

J. CIESIELSKI, *Appunti*

È così stupendo e meraviglioso; mette gli uomini così vicino a Dio. La dignità dei genitori - collaboratori del Creatore stesso. Vi chiedo di **non pensare** mai voi stessi **in maniera inferiore**.

K. WOJTYLA, *Discorso a Zubrzyca Górna (1970)*

Dio stesso da principio **inizia** nel bambino la sua opera, **tuttavia conta** anche **su** queste **mani amichevoli**, che lo aiuteranno...

K. WOJTYLA, *Lettera pastorale per la Quaresima (1976)*

Ciascun uomo dovrebbe riflettere sul fatto che ogni giorno si rivolge a Dio con le parole: **"Padre nostro"**, e che i suoi **figli chiamano** anche lui **"padre"**.

K. WOJTYLA, *Discorso a Kalwaria Zebrzydowska (1975)*

Come successore degli Apostoli so che l'**apostolato è diviso fra tutti noi**. Lo condivido non soltanto con i sacerdoti, ma anche con voi sposi e genitori. Con voi che date la vita ai vostri figli e li portate al Battesimo, li catechizzate quando le piccole manine sanno fare il segno della croce con l'aiuto delle **vostre mani** paterne e materne, con voi che vivete il mistero di Cristo nel matrimonio e nella famiglia, **edificando la Chiesa** di Dio.

K. WOJTYLA, *Omelia a Cracovia (1972)*

Le prime parole della verità di Dio, i **primi segni di salvezza** raggiunsero ciascuno di noi **tramite la famiglia** – prima di qualsiasi altro educatore. Anche qui la famiglia è insostituibile.

Il **figlio guarda** e **assorbe** tutto ciò, il figlio **verifica** tutto.

K. WOJTYLA, *Omelia a Nowa Huta (1975)*

Oltre all'**irradiazione** che parte **dal cuore**, dal marito alla moglie, dai genitori ai figli, che dà alla famiglia la forma autenticamente cristiana, esiste ancora un'irradiazione **verso l'esterno**. Le famiglie cristiane che con il proprio modello spiegano, rendono testimonianza e trascinano.

K. WOJTYLA, *Discorso agli operatori della pastorale familiare (1974)*

Se la famiglia è la **Chiesa domestica**, egli, **pur non conoscendo ancora questo termine**, realizzava questo postulato in maniera perfetta.

Lo faceva senza dare nell'occhio, tuttavia entrando in questa casa si intuiva che fosse veramente la Chiesa domestica e che questa traccia provenisse proprio dal padre.

Si sapeva che esistevano sia alcune cose che egli non avrebbe mai fatto sia cose che avrebbe sempre cercato di realizzare.

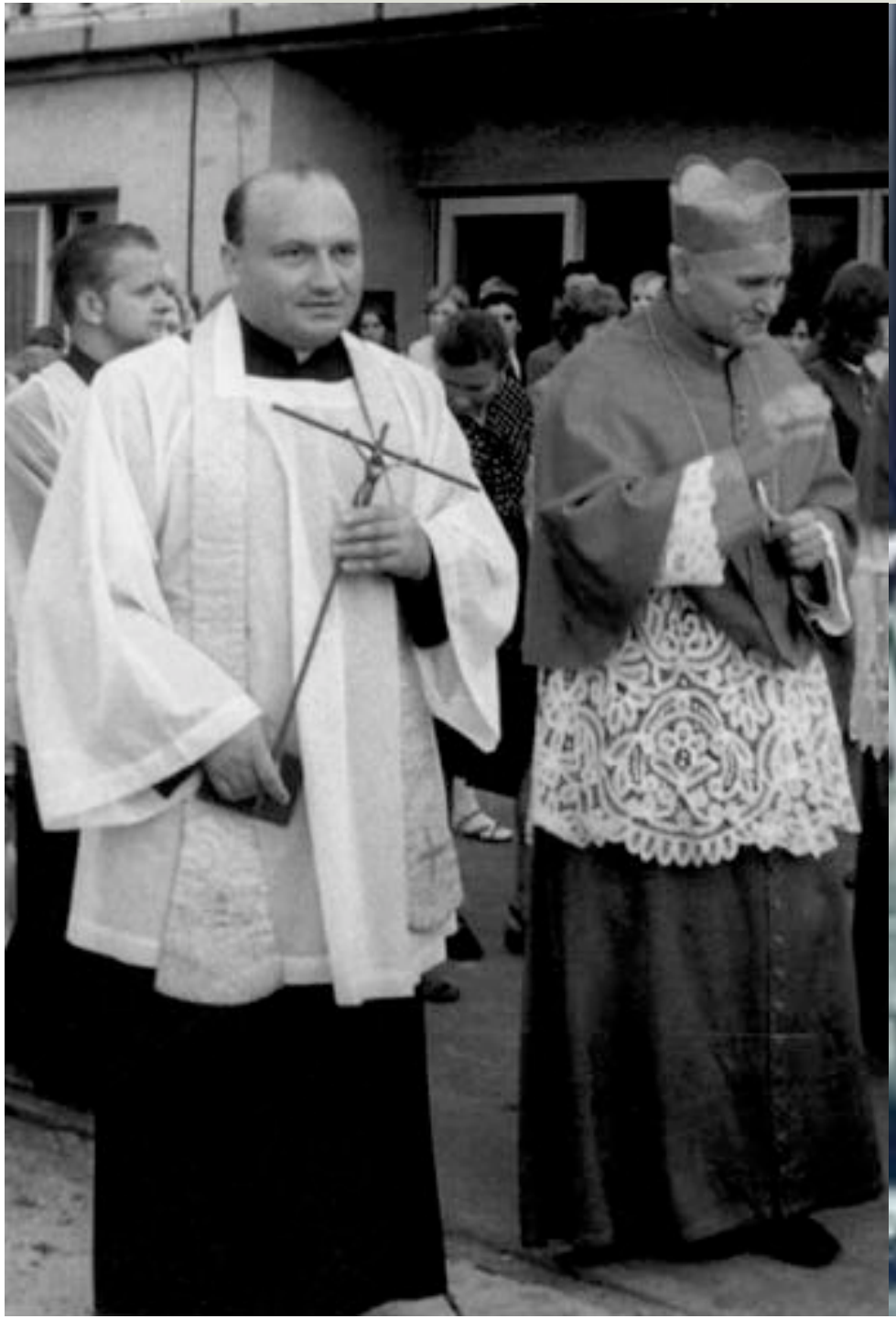
J. PIETRASZKO, *Discorso (1987)*

Per non perdersi, l'uomo deve superare se stesso e **aprirsi a Colui** di cui è immagine e somiglianza. Forse di nuovo **si scriverà** qualcosa **su di me** da qualche parte, però tutto il programma della secolarizzazione cancella l'uomo.

L'uomo ritrova pienamente se stesso quando **santifica** il mistero della propria **umanità**.

K. WOJTYLA, *Omelia a Kalwaria Zebrzydowska (27 giugno 1976)*

WOŚCIOŁA
KRÓLOWEJ POLSKI
W NOWEJ HUCIE



Attraverso la Croce l'uomo ha potuto capire il senso della propria esistenza sulla terra.

Ha scoperto quanto Dio l'ha amato, quanto sia grande il proprio valore. Ha imparato a misurare la propria dignità col metro di quel Sacrificio che Dio ha offerto nel suo Figlio per la salvezza dell'uomo.

GIOVANNI PAOLO II, *Omelia a Nowa Huta (1979)*

Là dove s'innalza la croce, v'è il segno che è iniziata l'evangelizzazione. in questi nuovi tempi è iniziata una **nuova evangelizzazione**, quasi si trattasse di un secondo annuncio, anche se in realtà è sempre lo stesso. La croce sta alta sul mondo che volge.

Dalla croce a Nowa Huta è cominciata la nuova evangelizzazione. Deve essere opera comune dei vescovi, dei sacerdoti, dei religiosi e dei laici, **opera dei genitori e dei giovani**. Avete costruito la chiesa; edificate la vostra vita col Vangelo!

GIOVANNI PAOLO II, *Omelia a Nowa* Huta (1979)

5. Ordine e Matrimonio

Magnificat

Kraków - Wawel

1 - XI - 10

1936

Più volte mi veniva da chiedermi se non disperdessi il **mio sacerdozio**. Infatti, cosa è questo a confronto con l'attività di un missionario o anche di un semplice curato?

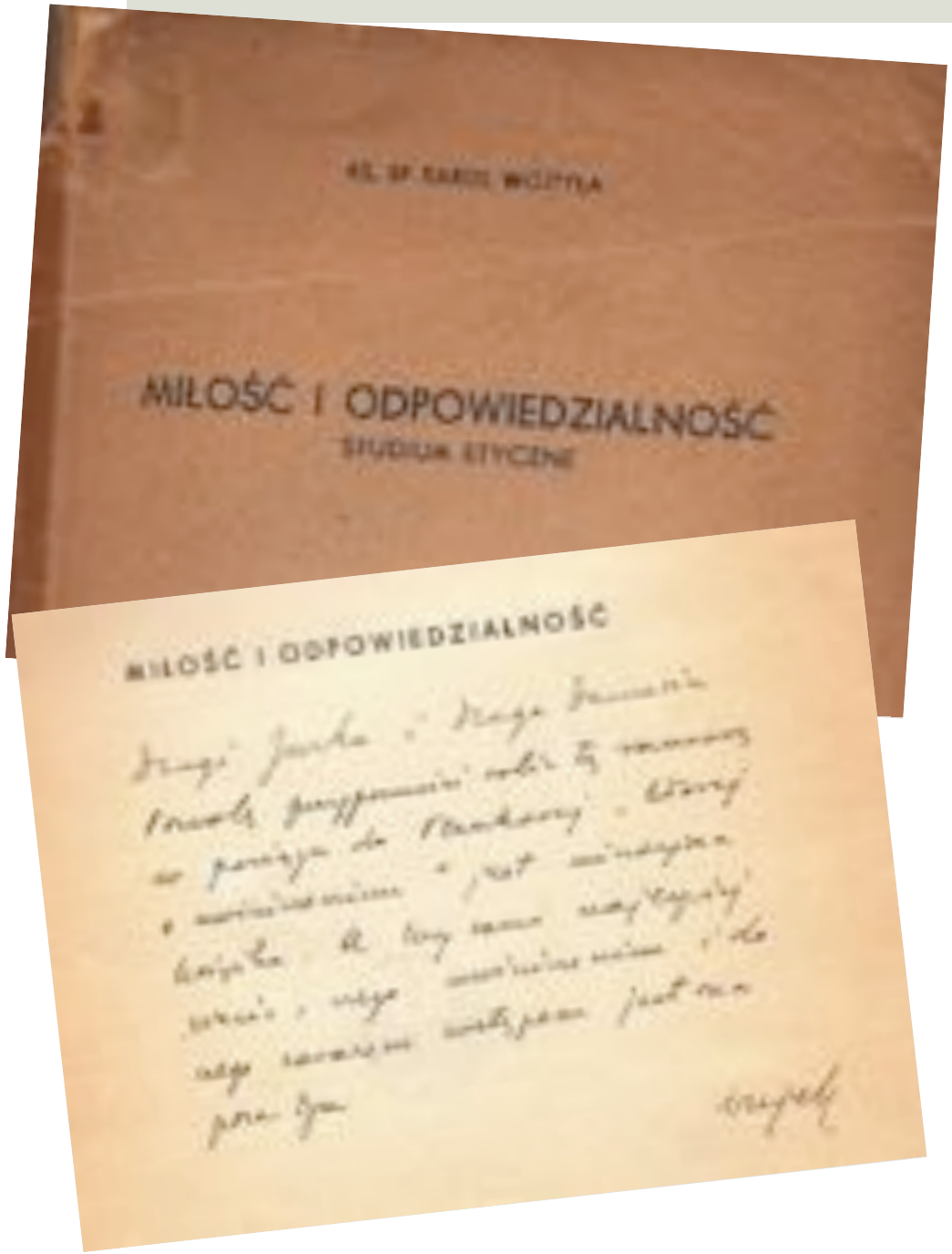
Tuttavia, dopo i giorni di ritiro e la preghiera, giungevo sempre alla conclusione che posso, anzi devo continuare a farlo. Nonostante le apparenze, questa è un'attività sacerdotale. In essa si creano delle forme nuove, si **va incontro alla vita dell'uomo contemporaneo**, legandolo in un certo modo **con Cristo**.

K. WOJTYLA, *Lettera alla redazione (1957)*

Il compito quotidiano del sacerdote è quello di **rendere presente Dio**, Dio-Salvatore mediante la Santa Messa in ogni posto dove gli è permesso di celebrare la Santa Messa.

Oltre a ciò, il compito del sacerdote è quello di **convivere** ed essere in confidenza con gli altri dovunque essi si trovino, essere con loro in tutto "fuorché nel peccato".

K. WOJTYŁA, *Lettera alla redazione (1957)*



Caro Jurek e Cara Danusia, mi permetto di ricordare quella conversazione sul treno per Ptaszkowa, il cui coronamento è proprio questo libro.

E voi stessi sapete meglio che cosa in più esso **coroni** e a che cosa **introduca**. *Zio*.

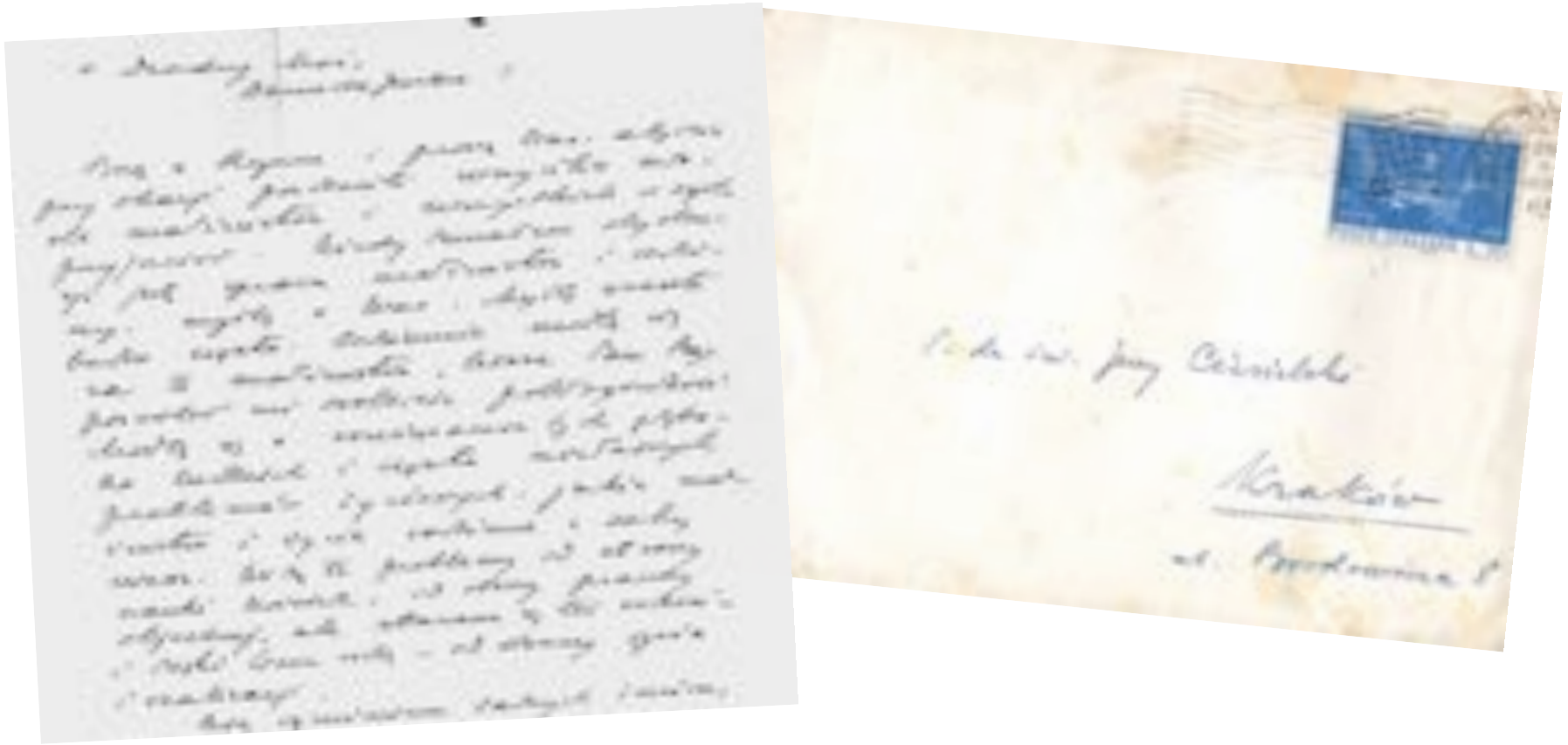
Caro Jurek! In questa lettera vorrei mandarvi cordiali saluti e augurarvi la benedizione di Dio da Roma, dalla tomba di San Pietro. Ti chiedo di baciare da parte mia Danusia e i Bambini. I particolari saluti alla Mammina e a Roman. Mi ricordo sempre di Zosia. Per favore, passa gli stessi saluti alle persone vicine: Gapa e Bożena, Teresa e Michał, Zdzisław e Maria (mi ricordo di lei e del suo piccino).

K. WOJTYŁA, *Lettera alla coppia Ciesielski, 23 ottobre 1962*

Ciò che vivo qua, a cui partecipo, non è soltanto interessante, tutti guardano il **Concilio come qualcosa di più che un fenomeno interessante**. Qua si manifesta molto l'**universalità** della Chiesa, l'importanza e la diversità dei problemi che bisogna intraprendere. L'atmosfera è solenne e allo stesso tempo semplice e pia.

Jurek, se ho dimenticato di salutare qualcuno, per favore, sii così gentile di farlo da parte mia. Dio sia con tutti voi. *Zio*.

K. WOJTYŁA, *Lettera alla coppia Ciesielski, 23 ottobre 1962*



Cari miei Danusia e Jurek! Scrivo da Roma e vi chiedo di salutare tutte le giovani coppie e tutti gli amici. Quando il tema delle discussioni riguarda la questione del matrimonio e della famiglia, **penso a voi**. Del resto, vi penso molto spesso.

Tutti i giorni prego per le coppie che il Signore mi ha permesso di benedire personalmente. Prego per la soluzione dei problemi della vita che il matrimonio e la vita familiare portano con sé, e che sono così profondamente **umani** e spesso non facili. Vedo questi problemi dal lato dell'insegnamento della **Chiesa**, dal lato della verità della **Rivelazione**, ma cerco anche di vederli – e **grazie a voi** ci riesco – dal lato della **vita** e della **realizzazione**.
Non faccio un elenco dei nomi, ma saluto cordialmente tutti e affido tutti a Dio. Insieme ai figli. *Zio*.

K. Wojtyła, *Lettera a Jerzy e Danuta Ciesielscy dell'11 ottobre 1965*

Il matrimonio è un'istituzione **stabilita da Dio**. Lui stesso ne **delineò i diritti e i doveri**, ne indicò i fini e preparò la nostra natura per la loro realizzazione. Nel sacramento dona la grazia – un aiuto. Il contenuto del **consenso** matrimoniale tra due persone **non può essere lasciato a un libero arbitrio**, ma deve esprimersi nell'accettazione delle forme e delle regole stabilite da Dio.

J. CIESIELSKI, *Appunti*

L'intima comunità di vita e d'amore coniugale, **fondata dal Creatore** e **strutturata con leggi proprie**, è stabilita dall'alleanza dei coniugi, vale a dire dall'irrevocabile **consenso** personale. E così, è dall'atto umano col quale i coniugi mutuamente si danno e si ricevono, che nasce, anche davanti alla società, l'istituzione del matrimonio, che ha stabilità per ordinamento divino. In vista del bene dei coniugi, della prole e anche della società, questo legame sacro **non dipende dall'arbitrio** dell'uomo.

Gaudium et spes, 48

Le nozze del vescovo con la Chiesa portano il segno delle nozze di Cristo. Nell'anello del vescovo, quale segno delle nozze, partecipano tutti coloro che amano la Chiesa e l'umanità abbracciata dall'opera del Redentore.

Ricevendo **l'anello nel Sacramento del Matrimonio**, gli sposi manifestano l'intenzione di generare e tornano al proprio principio. **Cristo che nella Croce e nella Chiesa sposò l'umanità**, attraverso questa, desidera **riportare l'uomo al suo principio in Dio**: nell'opera della creazione e nella grazia del Padre Eterno.

K. WOJTYŁA, *Lettera al clero in occasione dell'ingresso (1964)*

La **salvezza della famiglia**, la sua santificazione, **deve partire dalla famiglia** stessa, dalle stesse coppie. Esse sono chiamate all'apostolato nel proprio ambiente. Noi, **pastori**, ci rendiamo conto che, cercando il vostro aiuto, vogliamo essere piuttosto noi stessi i vostri **ausiliari**. L'iniziativa invece, nonché la competenza, la tenete soprattutto voi stessi nelle vostre mani.

K. WOJTYLA, *Discorso alla Consulenza Familiare (1970)*

La pastorale familiare tocca profondamente la stessa **formazione sacerdotale**, le convinzioni e gli atteggiamenti tratti dalla fede e messi in pratica.

Qui si conferma il mandato del sacerdote all'uomo intero, a tutti i suoi problemi – ad immagine di Cristo. Questa pastorale **verifica la maturità spirituale** e continuamente la richiede.

K. WOJTYLA, *Riflessioni pastorali sulla famiglia (1975)*

6. Sì, santità!

Nel contesto della loro nuova vita, i coniugi devono ritrovare di nuovo la loro **vocazione cristiana** – la devono piuttosto **ritrovare in continuazione**.
Devono diventare "**testimoni** di quel **mistero d'amore** che il Signore rivelò mediante la sua morte e risurrezione".

K. WOJTYLA, *Riflessioni pastorali sulla famiglia (1975)*

Penso che in questo consista la profondità della comunità coniugale, l'**irradiazione** dall'interno di queste due personalità di cui ciascuna esiste a **immagine e somiglianza di Dio**. Ciascuna è unica e irrepetibile; ciascuna permeata dall'amore eterno e **ciascuna chiamata al matrimonio eterno**, alla comunità eterna.

K. WOJTYLA, *Discorso agli operatori della pastorale familiare (1974)*

Elaborare uno stile cristiano ancora più completo. (Non limitare gli incontri all'annuale festa di ballo o alla escursione in kayak).

– Sembra che si tratti di un **più forte accento comunitario di preghiera**, di riflessione, di discussione, dei problemi.

J. CIESIELSKI, *Lettera a Danuta, 20 gennaio 1957*

Ormai tutti i giorni salendo al primo piano nella mia camera, prima di tutto guardo dalla finestra la scrivania, per controllare se c'è la lettera scritta da te. Sebbene sappia che essa non possa arrivare ogni giorno, tuttavia con tanta speranza affretto sempre il passaggio degli ultimi scalini.

J. CIESIELSKI, *Lettera a Danuta, 1 ottobre 1969*

Involontariamente mi sono ricordato dei vespri a Tyniec e di fra Karol. Sebbene tutto ciò dia l'impressione di una superstizione, tuttavia loro pregano lo stesso Dio Padre, Gesù Cristo e Spirito Santo.

È un po' divertente rendersi conto che **noi Europei non abbiamo l'esclusività per Gesù** che, infatti, venuto su questa terra, era più vicino a loro che a noi! Il loro cristianesimo è più antico del nostro!

J. CIESIELSKI, *Lettera a Danuta, 15 dicembre 1969*

Partiamo per il gran mondo, per l'Africa, che ancora rimane un'incognita. Quando accendo il motore, siamo presi da vari sentimenti.

Una cosa però è sicura: cominciamo una **nuova tappa nella vita della nostra famiglia**.

J. CIESIELSKI, *Lettera dal viaggio per Khartoum del 24 giugno 1970*

Fu uomo dell'Eucaristia. Fu uomo della Parola di Dio. Apprezzava in particolare il profondo irradiamento della verità contenuta nella Parola di Dio.

K. WOJTYLA, *Ricordo* di Jerzy Ciesielski

Negli anni del Concilio, quando era in gestazione la costituzione "Sulla Chiesa nel mondo contemporaneo", io pensavo spesso a Jerzy. Quasi automaticamente cercavo **conferme nella sua vita**.

Oggi, scrivendo questi ricordi, rileggo in modo nuovo molti testi, uno dei quali ho qui citato. E mi sembra che **quella vita e queste parole coincidano**.

K. WOJTYLA, *Ricordo* di Jerzy Ciesielski

Oserei dire: rendeva una **testimonianza eccezionale**. Non diceva mai: "io do testimonianza". Eppure tutti sapevano che la dava. Non diceva nemmeno: "io tendo alla santità". Eppure tutti sapevano che vi tendeva. Forse me lo disse solo una volta, tuttavia non in questo modo: "io vi tendo". Disse invece: "il cristiano dovrebbe tendere alla santità".

K. WOJTYLA, *Omelia durante i funerali di Jerzy Ciesielski*

Ti ringrazio perché esisto, perché ho l'opportunità della felicità eterna in te. Non permettere mai – o buon Dio – che io la perdi!

J. CIESIELSKI, *Appunti*

Il cammino di santità porta all'estensione del raggio d'azione della grazia, dell'amore di Dio. L'**uomo concreto** può, anzi, deve conoscere la via che porta alla santità.

L'ideale della santità: *compiere i doveri del proprio stato con un* ***orientamento soprannaturale***. Bisogna condurre un'interiore vita religiosa che è, per così dire, un generatore elettrico cha carica l'accumulatore della mia persona per la mia attività quotidiana.

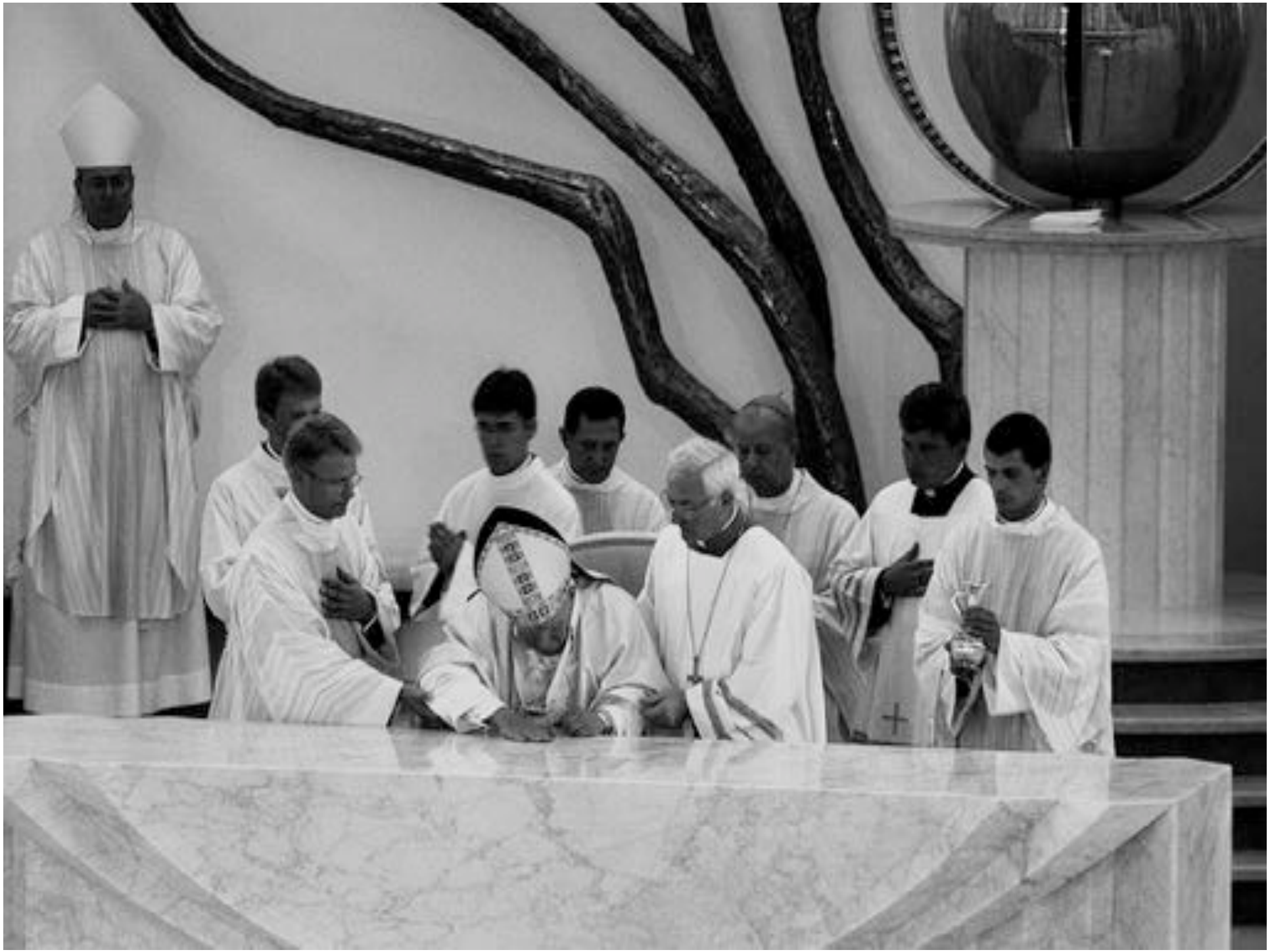
J. CIESIELSKI, *Appunti*

Il **matrimonio** non può affatto diventare un ostacolo nella realizzazione di questo **ideale di santità**, al contrario, lo dovrebbe **favorire**.

J. CIESIELSKI, *Appunti*

Nasce la domanda se tutto il nostro modo di pensare la vita dei coniugi non sia magari **troppo "basso"**, mentre le esigenze che poniamo nei loro confronti rimangono molto impegnative. Sarebbe meglio formulare la questione **molto più in alto**…

K. WOJTYLA, *L'amore è il fondamento morale del matrimonio (1961)*



L'**amore**
mi ha spiegato
ogni cosa,
L'amore
ha risolto tutto
per me –
perciò ammiro
questo **Amore**
dovunque Esso si trovi.

K. WOJTYLA, *Canto del Dio nascosto*

Lasciati plasmare dall'amore

K. WOJTYLA, *Il fratello del nostro Dio*